

**Ad Aymavilles il 41° raduno di chi ha cercato fortuna fuori dalla Valle**

# “Conosciamo l'emigrazione per questo oggi accogliamo”

FRANCESCA SORO  
AYMAVILLES

«Il tema dell'accoglienza delle persone che fuggono dalla guerra è al centro della nostra attenzione e insieme alle forze dell'ordine siamo vigili su chi accogliamo visto che immigrazione e terrorismo sono due questioni di attualità legate tra loro». Durante la 41ª Rencontre valdôtaine, il rendez-vous annuale in cui la Valle accoglie e festeggia gli emigrati che tornano per una giornata al paese d'origine soprattutto da Francia e Svizzera, il presidente della Regione Augusto Rollandin ha sottolineato come la Valle abbia nel proprio Dna la consapevolezza di cosa voglia dire partire da casa verso un altro mondo, in cerca di lavoro e di un futuro dignitoso.

Terra di emigranti verso America, Francia e Svizzera, oggi la Valle, come tutte le regioni italiane, ospita la sua quota di profughi. «Facciamo il possibile per accoglierli, ma applicando un'attenzione continua e un principio di selezione per non incappare nelle problematiche terroristiche che hanno sconvolto Francia e Belgio».

## In 600 alla cerimonia

La Rencontre 2016, ospitata ogni anno da un Comune valdostano diverso, si è svolta ieri a Aymavilles, nel centro della Valle. Ha ospitato circa

**Ritorno a casa**  
A destra gli emigrati nella piazza di Aymavilles intitolata a Severino Chillod (sotto)



600 emigrati che, prima di pranzare nel padiglione allestito nell'area sportiva, sono stati accolti in mattinata dalla filarmonica, hanno assistito alla messa in una delle due parrocchie di Aymavilles, la chiesa di St-Léger, per poi sfilare nel

borgo fino alla piazza del monumento ai caduti e assistere alla sua intitolazione a Severino Chillod, «che - dice il sindaco Loredana Petey - per tutti gli Amaveullèn era l'archetipo dell'emigrato in Francia: è lì che ha imparato a suonare la fisar-

monica e ha fatto diversi lavori, tra cui il tassista. Al suo ritorno nel 1952 ha acquistato la sua prima macchina e ha lavorato proprio come tassista a Aymavilles, fino alla morte nel 1993. A disposizione degli abitanti del nostro villaggio, era spesso chiamato per gite in famiglia o feste, ma anche per accompagnare i bambini o le donne che andavano al mercato aspettandole con pazienza. A partire dal 1982, ha fatto parte dell'orchestra di musica tradizionale dei Trouveur valdotèn con il quale ha partecipato a numerosi concerti in Italia, Francia, Germania e Belgio e ha registrato due dischi. Tutti i componenti del gruppo, come gli abitanti di Aymavilles, hanno il ricordo di un uomo straordinario».

© BY NENI DALCIN/AGENZIA FOTOGRAFICA